

Il Presidente/The President

Milano, 22 giugno 2009

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

e p.c.
Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti
Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola

La dura realtà dei fatti: la crisi c'è

Egregio Presidente,

in un momento in cui il meccanotessile italiano, secondo produttore mondiale, subisce una contrazione degli ordini del 40%, le aziende sono impegnate a riorganizzarsi, a re-inventarsi un modo di fare impresa adeguato alle nuove condizioni dettate dai mercati. La ripresa ci sarà, impossibile dire però quando essa avverrà. Le imprese, comunque, vogliono e devono poter giungere a quel momento più competitive, senza aver disperso il capitale di conoscenze, umano e tecnologico, che, fino ad ora, ha contribuito in modo determinante al successo del meccanotessile italiano e del "made in Italy" della filiera tessile nel mondo; questo è il loro impegno quotidiano.

In questo sforzo non possono però essere lasciate sole. Le istituzioni del Paese debbono mobilitarsi per sostenere il nostro manifatturiero attuando subito tutte quelle iniziative di carattere economico e legislativo che siano in grado di traghettare il sistema produttivo Italiano dalla crisi alla ripresa. In Paesi vicini (Francia, Germania) lo si sta già facendo.

Certo che non vorrà lasciar cadere nel vuoto questo appello, *cordialmente*

Sandro Salmoiraghi



Caro Governo, è così che le banche aiutano le imprese!

E' nata una nuova commissione bancaria,fatta la legge, trovato l'inganno. Il Decreto nr. 185 cosiddetto anticrisi ha abolito la commissione di massimo scoperto ed ecco che prontamente ne è sorta una nuova. Le banche hanno, infatti, sostituito tale commissione con un'altra che prevede, in aggiunta agli interessi al tasso debitore su saldi di scoperto per valuta, un'ulteriore commissione - tra lo 0,9% e l'1,5% - che ora va pagata anche per i fidi richiesti e non utilizzati.

Caro Governo, è così che aiuti le imprese!

La follia di tassare gli interessi passivi. Il Decreto nr. 185 definito "anticrisi", non prevede agevolazioni per gli investimenti, come reiteratamente richieste dalle imprese, e per arrivare poi, dulcis in fundo, a non modificare, come più volte richiesto da Confindustria, la disciplina relativa all'indeducibilità degli interessi passivi, con il perverso risultato di tassare anche quanto pagato, come interessi, dalle imprese.

Le imprese meccanotessili italiane ce la mettono tutta, ma vorrebbero non essere lasciate sole in balia dell'altrui ignoranza della realtà.